

VideoteQue Uomini contro

Author : SburQ

Date : 21 settembre 2014



Se qualcuno volesse convincermi a vedere **Uomini Contro** di Francesco Rosi (1970) basterebbe che mi dicesse che c'è **Gian Maria Volonté**, e non avrebbe bisogno di dirmi altro.

Eccoci al terzo film di argomento guerra e in particolare la Prima Guerra Mondiale di cui ricordo quest'anno cade il centenario dello scoppio. Se con [Il Nastro Bianco](#) la guerra era solo e forse sottintesa, e con [Orizzonti di Gloria](#) di guerra vera e propria nel senso di battaglia se ne era vista solo una, con **Uomini Contro** è una continua battaglia, una continua carneficina.

Ci sono però anche molte somiglianze col film di **Kubrik**, a partire dal chiaro messaggio pacifista e antiautoritario. La vicenda raccontata, poi, è molto simile: un battaglione dentro una trincea - questa volta l'esercito è quello italiano - viene continuamente lanciato in combattimenti e spedizioni senza senso dove la morte è quasi certa dal generale di turno; chi si rifiuta viene accusato di viltà e i battaglioni decimati. Come in **Orizzonti di Gloria** troviamo la critica al patriottismo e la guerra ancora una volta risulta essere un'assurdità che manda a morire la povera gente. Continuando con le similitudini, anche **Uomini Contro** è tratto da un romanzo - questa volta molto conosciuto almeno qui in Italia -, *Un anno sull'altopiano*, di **Emilio Lussu** pubblicato nel 1938 e che racconta l'esperienza personale dello scrittore. E come per il film americano, anche l'opera di Francesco Rosi venne boicottato e criticato alla sua uscita per l'immagine totalmente negativa che dà dei vertici dell'esercito e di come veniva condotta la guerra.

Messi così uno accanto all'altro, il film di Rosi sicuramente riesce meglio a rendere l'idea di morte, di carneficina, di battaglia corpo a corpo, di fisicità, insomma, della guerra, ma a tratti risulta un po' ripetitivo, e i personaggi sembrano meno incisivi; mentre invece il film del maestro americano, come ho già scritto nel precedente Cactus, risulta perfetto, e forse veicola meglio allo spettatore il messaggio dell'assurdità della guerra. Senza **Orizzonti di Gloria** credo che **Uomini Contro** l'avrei capito e apprezzato meno.

Per tornare da dove abbiamo cominciato, **Gian Maria Volonté** è uno dei protagonisti, un tenente che deve obbedire agli ordini e uno degli uomini contro. L'altro protagonista, tenente anche lui e uomo contro in divenire, è l'attore americano **Mark Frechette**, scoperto da **Michelangelo Antonioni** e protagonista del suo **Zabrinski Point**. Negli anni 70 prese parte a una rapina a una banca negli Stati Uniti che andò male e venne arrestato e messo in prigione. Lì morì a soli 28 anni mentre nella palestra faceva sollevamento pesi schiacciato dal bilancere. La morte è sospetta dato che Frechette soffriva di depressione.

A proposito di questo film ha dichiarato il regista: